

NEWS

La Diglioteca onnipresente

2050 - Epoca della rappresentazione visiva del sapere invisibile

31 maggio 2026, Tobias Engl



Così comincia un giorno qualunque nel mondo della Diglioteca onnipresente, un gigantesco deposito di sapere con Keeper personale. Ciò che trent'anni fa si chiamava ancora biblioteca oggi non è più un luogo né un'app, ma uno strato della vita quotidiana. Una rete invisibile che nel momento giusto mette a disposizione l'informazione giusta nel posto giusto. Chi entra in una città straniera entra anche nel suo spazio di sapere - situazione del traffico, pratiche amministrative, punti d'emergenza attendono con la coda dell'occhio. Chi entra in un ospedale viene guidato per i corridoi, collegato a tempi d'attesa e referti, anonimo eppure personale. Chi visita un congresso conosce i suoi interlocutori prima della stretta di mano e capisce ogni lingua come la propria. La biblioteca è diventata atmosfera.

Il vero miracolo però non è la nuvola collettiva, ma l'intimo mondo di sapere che ogni persona porta in sé. Il chip è più piccolo di un granello di sabbia e molto più che memoria. Filtra, ordina, pensa con te e amplia coscienza e velocità di pensiero di cento, a volte mille volte. Dove prima servivano secondi per una decisione, uomo e IA compiono ora in frazioni di secondo centinaia di ponderazioni - confrontare offerte, mettere in dubbio diagnosi, stimare rischi, verificare contratti. La Diglioteca personale non è archivio, ma un medium che accompagna e consiglia, che non dorme mai e integra esattamente quando serve; non prima e non dopo.

In questo mondo non esistono più schermi. La proiezione retinica posa strati sul visibile. Valutazioni, orari d'apertura, indicazioni riposano nel campo visivo, un battito di ciglia le fa sparire. L'accesso neurale diretto fa apparire il sapere, senza leggere, senza ascoltare. Le stanze Matrix trasformano pareti, tavoli e soffitti di sale conferenze e sale operatorie in superfici informative. E per chi conserva ancora una piccola distanza restano lenti e occhiali smart. Informazione ovunque, esattamente quando serve.

ScreenWay, allora una piccola azienda monacense, cominciò appendendo schermi dove fino ad allora pendeva solo carta ... in hotel, lobby, sale congressi e sale d'attesa. Ciò che si chiamava semplicemente digital signage fu il primo passo di una lunga metamorfosi. Dagli annunci piatti nacquero display più nitidi, connessi, infine invisibili; dai display proiezioni su ogni superficie; poi si staccarono dalla materia e alla fine emersero direttamente nella coscienza. Con questa metamorfosi l'azienda cambiò nome: da ScreenWay divenne ScreenAway, in breve «SCAW». Un sommesso gioco di parole che divenne la firma di un'epoca, perché la via dello schermo fu al tempo stesso la via lontano dallo schermo.

A rendere grande SCAW non fu mai l'hardware, ma un'idea quasi antiquata. L'informazione giusta nel posto giusto, al momento giusto, per la persona giusta. «Non abbiamo mai venduto schermi», si dice in azienda. «Abbiamo aiutato gli ospiti a sentirsi benvenuti, i pazienti a orientarsi, i viaggiatori ad arrivare bene. Questo compito esiste ancora, ha solo un altro aspetto». Ma cosa significa imparare, quando tutto il sapere è richiamabile? Non più memorizzare, ma capire. Conoscere i dati è banale; penetrarli, risponderne delle conseguenze, distinguere il giusto dallo sbagliato: questa è la formazione di questo millennio. La Diglioteca fornisce il sapere, il chip lo elabora; ciò che entrambi non forniscono sono gusto, coraggio e saggezza.

Lena la sera chiude gli occhi e mette il suo chip in modalità riposo, un vecchio privilegio, la notte del tutto senza connessione. Prende un libro dallo scaffale, carta, stampato, pesante in mano. Ora capisce le frasi più lentamente, deve cercare parole, si perde nei paragrafi. È faticoso. È lento. È meraviglioso. La Diglioteca tiene pronto il sapere, SCAW lo ordina e lo rende visibile. Ma la cosa più bella che questo mondo ha prodotto è forse che ci ricorda cosa significhi essere umani - quell'essere che anche senza immagini onniscienti sa ancora stupirsi. Benvenuti nella Diglioteca. Nel mondo. In te stesso. Da ScreenWay.